

L'ex ministro

Cesare Damiano

“Via il presidente e Letta nomini un commissario”

Io penso che all'Inps debba esserci una nuova *governance* anche attraverso il commissariamento. D'altronde anche il presidente della commissione di controllo sugli enti previdenziali, Lello Di Gioia, ha scritto una lettera al ministro Giovannini per chiedere esattamente questo”. Cesare **Damiano**, deputato Pd, una vita in Cgil, ex ministro e oggi



presidente della commissione Lavoro, la spiega così: “Non possiamo avere un uomo solo al comando del

più grande ente previdenziale d'Europa”.

Qual è il fatto nuovo che giustifica il commissariamento?

Non c'è alcun fatto nuovo, c'è un fatto vecchio che come Pd abbiamo sottolineato più volte. Io stesso nel marzo scorso ho presentato un ddl di riforma di Inps e Inail che prevede un sistema duale (un cda e un consiglio di vigilanza in cui trovino posto le parti sociali). Addirittura un anno prima una mozione del Pd impegnò il governo a

garantire una *governance* più equilibrata e a tener conto della compatibilità tra la guida dell'Inps e gli altri incarichi del presidente.

Dunque lei pensa che Mastrapasqua sia in conflitto di interessi?

Non credo, ma bisognava risolvere il problema di un assetto sbagliato dell'ente, invece è rimasto tutto sospeso: se c'è stata inerzia, non è venuta certo dal Parlamento.

Quindi per lei va bene che il presidente Inps occupi un'altra decina di poltrone?

No, dico che è legale, ma certo c'è una questione di opportunità. Preferirei che chi è impegnato a garantire la pensione a 15 milioni di italiani faccia solo quel lavoro. Basta e avanza.

Alla fine resta una curiosità.

Il Parlamento voleva cacciare Mastrapasqua, l'ex ministro Fornero pure. Ma allora perché è ancora lì?

Io non personalizzo e non so cosa sia accaduto nel passato, ma adesso ci sono tutte le condizioni per una riforma. La discussione è matura e il ministro Giovannini, se vuole, ha tutti gli strumenti per farla subito attraverso il commissariamento.

m.pa.

